

Lettera di Vincenzo Gasparro
a proposito dei miei commenti sui risultati del ballottaggio.

Ceglie Messapica, 16 aprile 2010

Caro Angelo,

in relazione al tuo commento sui risultati elettorali e alle tue preoccupazioni per la vittoria del Pdl, mi pare che glissi su un dato incontrovertibile, reso evidente dal primo turno elettorale:

il centro-destra nella nostra città ha sprigionato con i suoi ottomila e passa voti, rastrellati dai tre candidati sindaci, una schiacciante maggioranza culturale, prima che politica e che, nel turno di ballottaggio, solo il nutrito numero di voti che alcuni maggiori della lista Magno, per dispetto, hanno trasferito su Federico ha attutito la sconfitta del centro-sinistra.

D'altro canto questa storia è il replay delle elezioni del 2005. Diciamoci la verità: senza l'aiuto del 118 politico di parte della destra la sinistra nel nostro paese non avrà mai una maggioranza autonoma per governare.

Per questa ragione trovo autodistruttivo non solo il mancato appuntamento con Sinistra Ecologia e Libertà, ma anche il rifiuto delle aperture che pure Paolo Urso aveva avanzato.

Se le alleanze sono fatte alla luce del sole, su basi chiare e concordate pubblicamente, io non ci trovo nulla di male.

Eppure la dirigenza politica del centro-sinistra avrebbe dovuto riflettere sul fatto che il Sindaco era passato dal 46% del primo turno del 2005 al 32% del corrispondente turno di quest'anno. Si evidenziava la secca bocciatura della Giunta in carica.

La segreta certezza che nel secondo turno sarebbero confluiti copiosi i voti dei dissidenti del centro destra è stato un calcolo di miopia politica. Il 118 è arrivato un pò in ritardo e il malato non è stato possibile salvarlo.

Rispetto alle prospettive politiche del centro sinistra, ma anche del centro destra, sarebbe interessante aprire un dibattito.....

Vincenzo Gasparro

Risposta

Caro Vincenzo,

nell'articolo "Perché Federico ha perso consensi", riportato sul mio sito, trovi le risposte alle lacune da te rilevate nei miei commenti e i suggerimenti per il ballottaggio, da me formulati in un momento di buona predisposizione per accordi, poi non realizzati.

Mi fa piacere constatare la nostra identità di giudizio su tali mancati accordi, con Sel gruppo di sinistra e con Paolo Urso, da me considerato uomo di centro e non di destra.

Mi trovi in disaccordo invece sulla reale entità della base culturale del centrodestra cegliese.

Io distinguerei gran parte dell'area Magno dal PdL in quanto rappresentano posizioni diverse dell'elettorato cegliese, evidenti anche a livello nazionale nei dissidi Berlusconi-Fini.

La confluenza di parte del voto di Magno sulla persona di Federico, peraltro prevista dalla legge elettorale, esprime il superamento della concezione del voto di appartenenza e la maggiore fiducia di quei cittadini verso il sindaco uscente rispetto a quello risultato eletto.

A tutto questo bisogna aggiungere lo spostamento in senso contrario dei voti dal centrosinistra verso Caroli.

Sono comunque d'accordo sulle tue conclusioni: senza l'apporto dei voti del centrodestra il centrosinistra a Ceglie non è in condizione di vincere autonomamente.

Angelo